

DAL COMPRENSORIO

Scacchetti alla Festa dei volontari Spi MB

ANNA BONANOMI

Tania Scacchetti, modenese, è stata eletta segretaria generale di Spi Cgil in sostituzione di Ivan Pedretti. Prima di approdare alla Cgil nazionale e allo Spi nazionale, Tania Scacchetti ha guidato la segreteria della Cgil di Modena (2012-2016).

Approfitando della presenza di Tania alla seconda festa dei volontari Spi di MB ho voluto porle alcune domande, prima di tutto ringraziandola per aver voluto presenziare alla nostra festa. **L'iniziativa sindacale e sociale della nostra categoria si basa sostanzialmente sui pensionati volontari che agiscono a livello di lega. È attraverso questa presenza sul territorio che lo Spi si afferma sia nell'azione sindacale (la negoziazione sociale) e sia (Covid a parte) nella la crescita degli iscritti. Ritieni che questo modello abbia ancora una sua validità?**

Quella delle leghe a mio avviso è stata una grande intuizione. Mettersi a disposizione del proprio territorio, nella relazione di tutela delle persone, abitandolo con le leghe significa salvaguardare quel livello di prossimità, ascolto e vicinanza alle condizioni delle persone che in un'epoca in cui prevalgono individualismo, competizione e divisione costituisce un modello sociale e di comunità da rilanciare e rafforzare. Occorre che le leghe e i nostri volontari sappiano interpretare i cambiamenti, si aprano a nuove relazioni anche per costituire ponti fra le generazioni, ma occorre anche valorizzare e riconoscere il ruolo straordinario e la passione che dedicano e mettono a disposizione della tutela individuale e collettiva.

La nostra confederazione si è fortemente mobilitata, con successo, per raccogliere le firme per i quattro referendum su lavoro. In presenza di un elettorato distratto, vedi il dato dell'assenteismo delle recenti elezioni europee, quali passi bisogna fare per vincere i referendum?

La battaglia per i referendum è forse una delle più difficili intraprese, rispetto al fatto che l'astensionismo si sta probabilmente in parte "cronicizzando" e rispetto al fatto che nella storia del nostro Paese i referendum in campo lavoristico sono sempre stati complessi. Ma è una battaglia giusta non solo e non tanto per i singoli quesiti in

Continua a pagina 8



**UNA FIRMA
PER L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 3

**SANITÀ
E LISTE
D'ATTESA**

A pagina 4

**DIFENDEREMO
LA NOSTRA
DEMOCRAZIA**

A pagina 7

**DISABILI
GRAVISSIMI:
NOVITÀ
REGIONALI**

A pagina 8

**La nuova APP
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.**

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Sportello sociale

A cura di MARIO CASTIGLIONI



Gli "sportellisti" Spi si aggiornano

Uno degli aspetti importanti dell'attività degli "sportellisti sociali" Spi che operano nelle leghe è la necessità di essere costantemente aggiornati sui cambiamenti normativi e legislativi che regolano i vari aspetti degli interventi sociali. Tutto ciò al fine di dare risposte puntuali alle diverse problematiche che i cittadini sottopongono agli sportelli presenti nelle leghe.

Quindi, in collaborazione con Asst Brianza, è stato promosso un primo momento formativo, con all'ordine del giorno i seguenti temi: dimissioni protette; misure B1 e B2; prestazioni in regime di attività libero professionale; sanzioni per mancato pagamento ticket.

Al corso hanno partecipato diversi sportellisti che, con il massimo di attenzione, hanno ascoltato e interagito con docenti/funzionari della Asst Brianza.

Sono state tre ore di lezione e confronto molto utili, che hanno visto i docenti e gli operatori discutere con spirito appassionato temi di estrema importanza riguardanti la salute delle persone e l'assistenza socio-sanitaria fornita dalle strutture pubbliche e private del sistema lombardo.

In particolare sono state molto utili le indicazioni riguardanti le dimissioni protette dalle strutture ospedaliere. Infatti questo è un tema particolarmente delicato, che può mettere in crisi molte famiglie che non sono in grado di sostenere un proprio familiare bisognoso di ulteriori cure e assistenza. Sapere come comportarsi, a chi rivolgersi, a quale ufficio presentare le proprie esigenze e problematiche, sono le indicazioni che chi si rivolge agli sportelli Spi riceve come aiuto per superare le difficoltà.

Altro tema è stato quello delle liste d'attesa e il mancato rispetto dei tempi previsti sulla impegnativa decisa dal medico di base.

Purtroppo Asst ha dichiarato la propria impotenza, ammettendo che le risorse investite in questo settore sono insufficienti e anche far lavorare il personale il sabato o di sera non è una soluzione.

Al termine del corso tutti hanno sottolineato il valore e l'importanza dei temi trattati e un forte ringraziamento è andato a tutti i docenti. Da sottolineare l'importanza della collaborazione che si è aperta con Asst Brianza, con l'auspicio che possa avere una continuità.

Sull'onda dell'entusiasmo derivante da questo corso di aggiornamento si dovrà pensare a momenti di formazione permanente con incontri periodici con esperti di vari settori (legali, sanitari, assistenziali, ecc.), in modo di aggiornare gli "sportellisti" sulle ultime novità legislative, normative, procedurali. È attraverso la conoscenza di questi aspetti che Spi Cgil MB saprà rispondere sempre più efficacemente alle problematiche dei cittadini in difficoltà.

La quattordicesima mensilità

Quattordicesima per i pensionati: a chi spetta

Per i pensionati, la quattordicesima è una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'Inps a luglio o a dicembre di ogni anno, ed è pensata come aiuto economico per chi ha redditi medio-bassi. Viene pagata a luglio o a dicembre di ogni anno e spetta ai pensionati di almeno 64 anni con un reddito complessivo fino a due volte il trattamento minimo annuo del Fondo lavoratori dipendenti (dal 2017), titolari di uno o più trattamenti pen-

sionistici a carico dell'assicurazione Generale Obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa, gestite da enti pubblici di previdenza obbligatoria. Come spiegato sul portale dell'Inps, in base alla clausola di salvaguardia, nel caso in cui il reddito complessivo individuale annuo risulti superiore a 1,5 volte o a 2 volte il trattamento minimo e inferiore a tale limite incrementato della somma aggiuntiva spettante, l'importo della quattordicesima viene corrisposto

fino a concorrenza del limite maggiorato.

Quando viene pagata e quanto

I pensionati che ne hanno diritto ricevono la quattordicesima con il cedolino della pensione di luglio 2024. Mentre chi matura i requisiti dopo il 31 luglio 2024 riceverà la quattordicesima a dicembre 2024. L'importo dipende dai limiti di reddito e dagli anni di contributi versati. In generale, i pensionati ricevono dai 336 ai 655 euro di quattordicesima.

Se ti spetta ma non l'hai mai ricevuta, passa a trovarci in una delle nostre sedi e ti daremo una mano!

Sportello Inca

A cura di SABINA BRUSCHINI



Buongiorno, mi chiamo Paola, compirò 67 anni fra poco e sono invalida con un punteggio dell'80%. Percepisco una pensione di circa 300 euro mensili non avendo nessun altro reddito, ma ho letto che dopo i 67 anni si può percepire solo l'indennità di accompagnamento. Volevo sapere se dopo il compleanno Inps mi bloccherà la pen-

sione e se devo attivarmi in qualche modo per continuare a percepirla. Grazie

Buongiorno Paola, al compimento dei 67 anni, in presenza dei requisiti reddituali che lei sembra soddisfare, Inps trasformerà d'ufficio la pensione di invalidità in Assegno Sociale maggiorando anche

l'importo. Le arriverà una lettera con la dicitura "riliquidazione d'ufficio" ed il dettaglio dei nuovi importi che dovrà percepire. Tutto ciò avviene in automatico se lei ha sempre comunicato la situazione reddituale all'Inps attraverso il modello RED, ma se così non fosse le basterà recarsi presso una delle nostre sedi per attivare il tutto.



DIARIO DELLA BRIANZA

Area benessere Giochi di LiberEtà

CARLO BOSSI

Giovedì 13 giugno si sono svolte le premiazioni dei concorsi dei Giochi di LiberEtà 2024. Le discipline premiate sono state: poesia; racconti; pittura; fotografia. Le premiazioni si sono svolte presso il laghetto di Lissone. Tanti i pensionati/e che hanno seguito l'evento in prima persona. Nel corso di questa edizione sono state oltre sedicimila le persone che hanno visualizzato e votato le opere in concorso. È questo un aspetto importante che ripaga gli organizzatori degli sforzi compiuti per promuovere i Giochi. Il successo dell'iniziativa in termini di partecipazione ai concorsi e la folta presenza di pensionati/e alla bella giornata trascorsa nel contesto del Parco-Laghetto di Lissone, fa ben sperare per il futuro dei Giochi, quindi arriverci alla prossima edizione.

Questi i vincitori:

Racconti

- 1° *Il buco nero* di Roberto Ferlicca
 - 2° *Storia di un profugo* di Gianni Iannantuoni
 - 3° *Il primo viaggio* di Guglielmo Capitta
 - 4° *Estate in campagna* di Antonino Elmo
- On-line *Una bella avventura solare* di Franco Porta

Poesia

- 1° *Le stelle di San Lorenzo* di Fabiana Ibba
 - 2° *Istanti* di Giusy Guarino
 - 3° *Poesia Haiku sulla Primavera* di Antonella Longhi
 - 4° *Confusa tra cielo e mare* di Marianna Cannizzo
- On-line *L'amore ha il volto del possesso* di Francesco Di Ruggiero

Fotografia

- 1° *Fiori di Giugno a Colico* di Cinzia Garzaroli
 - 2° *Nebbiolina* di Alessandro Porta
 - 3° *Sensibilità canina* di Maria Castellan
 - 4° *Arcobaleno sulla città* di Antonio De Stefano
- On-line *Sensibilità canina* di Maria Castellan

Pittura

- 1° *Solitaria* di Graziella Lazzarin
 - 2° *Io anni trenta* di Liliana Papini
 - 3° *Nonni e nipoti* di Teresa Colore
 - 4° *Nel tramonto* di Antonella Longhi
- On-line *Donna Liberty* di Rosa Brigati

Nuovo segretario a Nova Milanese



Da sinistra Dino Ferretti, Lorenzo Capizzi, Bruno Pietroni

Il comitato direttivo Spi Cgil di Nova Milanese si è riunito lo scorso 24 maggio, alla presenza del segretario dello Spi Cgil Brianza Bruno Pietroni, per eleggere il nuovo segretario di lega. Su proposta della segreteria comprensoriale, dopo un'ampia discussione, è stato eletto con votazione unanime, segretario generale della lega Spi Cgil di Nova Milanese, Lorenzo Capizzi in sostituzione di Dino Ferretti segretario uscente.

Si ringrazia Dino Ferretti per tutto quanto fatto e auguriamo a Lorenzo Capizzi buon lavoro.

Sindacato e arte

MARIAROSA VIGANÒ

Per il prossimo autunno sono già pronte due proposte. Il primo appuntamento è per il 25 settembre quando Franco Piazza ci intratterrà su *Storia di Monza e della Brianza*. Il secondo, la data è da definire, riguarda la visita alla mostra di Picasso, in allestimento al Palazzo Reale di Milano

Una Firma per l'Italia

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Tradizionalmente il numero estivo del nostro giornale ci consentiva la calma necessaria per fare una valutazione del lavoro svolto nei mesi precedenti e, soprattutto, di volgere lo sguardo ai mesi autunnali (solitamente più "caldi" di quelli estivi) indicando obiettivi e priorità dell'azione sindacale e politica da mettere in campo.

Quest'anno invece l'uscita del nostro giornale ci coglie nel pieno di una raccolta firme per l'abrogazione, tramite referendum, della cosiddetta legge sull'autonomia differenziata. Una legge sbagliata, che rischia di minare alla radice l'unità nazionale, creando diversità profonde tra regione e regione su temi fondamentali come la sanità,



l'istruzione, la gestione del territorio, il mondo del lavoro (con concreto rischio di superamento dei contratti nazionali e il ritorno delle gabbie salariali).

Una legge che - unitamente alla riforma costituzionale in discussione in Parlamento, il cosiddetto premierato - rischia di andare in direzione contraria ai valori della nostra Costituzione e all'equilibrio tra poteri dello Stato di cui la stessa Costituzione è e deve rimanere garante.

Un'iniziativa, quella referendaria, che questa volta vedrà la Cgil in ottima compagnia: sindacale (con la Uil), politica (con praticamente tutte le forze politiche oggi all'opposizione del governo) e sociale (con decine e decine di associazioni che hanno aderito). La speranza è che possa permettere in tempi utili, entro il mese di settembre, di raccogliere le firme necessarie per poter così

votare nella primavera del prossimo anno. Quindi, se non l'avete fatto, andate a firmare il prima possibile!

Detto questo, credo opportuno fare un breve ragionamento su cosa ci aspetta nei prossimi mesi. Credo, ad esempio, che sarà inevitabile concentrarsi sulla legge di stabilità che il governo varerà per il 2025. I chiari di luna non sono certo positivi: la scarsità di risorse a disposizione, la manifesta volontà di questo governo di non recuperarle attraverso una seria lotta all'evasione fiscale o con la tassazione dei grandi patrimoni, lascia presagire una "manovra" in cui si rischiano tagli alla sanità

pubblica, quando servirebbe l'esatto contrario, e risorse inadeguate per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, giusto per citare due temi a noi cari.

Ma anche, e soprattutto, si rischia che per l'ennesima volta, si decida di fare cassa con le pensioni. Ma sappiamo che mancate rivalutazioni, rivalutazioni parziali e interventi simili, non siamo più disposti a tollerarli, e se necessario saremo prontissimi, speriamo unitariamente, a mobilitarci per difendere il potere d'acquisto delle pensioni.

Buona estate, e restiamo in contatto!



EUROPA LIVIO MELGARI

Un sindacato per l'Europa

Il forte vento di destra che soffia sull'Europa viene da lontano. L'Unione Europea nata sui valori fondanti della pace, della democrazia, di uno stato sociale inclusivo che sapeva guardare ai bisogni primari dei suoi cittadini è andata via via spegnendosi, lasciando campo libero a egoismi e nazionalismi. Una situazione che chiama direttamente in causa anche il sindacato. La Confederazione europea dei sindacati (Ces) che associa 45 milioni di lavoratori e lavoratrici e quasi dieci milioni di pensionate e pensionati,

come si pone, che progetti ha per un'Unione Europea dove la centralità della persona e i suoi valori fondanti tornino ad affermarsi in tutto il continente? Nel manifesto, con cui ha invitato i lavoratori ad andare a votare, la Ces afferma di volere un'Europa quale luogo ideale in cui vivere, lavorare, crescere i propri figli, prendersi cura dei propri cari, andare in pensione e invecchiare. Su questa base, con una piattaforma di dodici punti, la confederazione chiede perciò all'Unione di garantire i diritti umani fondamentali,

l'uguaglianza di genere e la concreta realizzazione del Pilastro europeo dei diritti sociali. Obiettivi che rendono però necessari posti di lavoro e redditi migliori, aumentando salari e pensioni per affrontare la crisi del costo della vita, ponendo fine al lavoro precario e garantendo salute e dignità di chi lavora, con il sindacato riconosciuto nel suo ruolo contrattuale. La Ces vuole quindi un'Europa progressista nel mondo, salvando vite umane nel mediterraneo e rafforzando percorsi migratori sicuri, promuovendo pace e democrazia,

anche riformando le proprie istituzioni in una dimensione più sociale. Per una Confederazione formata da 93 organizzazioni nazionali di categoria e da 10 federazioni sindacali europee, con sindacati diversi per storia, tradizione e condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici che rappresentano, la condivisione di questa piattaforma è già un importante risultato. Il rinnovamento dell'Europa va di pari passo con il rinnovamento e il ruolo che sapranno svolgere le sue organizzazioni sindacali; ed è questa una sfida da assumere pienamente.

Non è solo un attacco alla 194...

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'attacco non è solo verso la 194 - che viene svuotata dall'interno sia con gli alti tassi di obiezione sia con l'ingresso nei consultori delle associazioni antiabortiste - ma più in generale alla libertà e all'autodeterminazione delle donne intese come primo tassello di un ridisegnare la società nei suoi equilibri e assetti. Lo si vede da quanto sta accadendo nel mondo dell'informazione, con i continui attacchi alla libertà di stampa e di inchiesta, con le riforme istituzionali su autonomia differenziata e premierato, con la magistratura. E poco sembrano insegnare quelle che sono state le esperienze di Polonia, Ungheria che su queste direttrici si sono mosse e con cui la compagine al governo ha intrattenuto

e intrattiene significativi rapporti. Le ultime "provocazioni" sono venute da Maurizio Gasparri con la proposta di un reddito di maternità: mille euro mensili per i primi cinque anni di vita del bambino, dato solo alle donne italiane residenti in territorio nazionale e con un Isee del nucleo familiare di appartenenza non superiore ai 15mila euro. Chi ne usufruirà perderà però qualsiasi altro sostegno legato a natalità e Isee (assegno unico universale e bonus asilo nido, far gli altri). Alla base di questo disegno di legge secondo Gasparri la "volontà di attuare la 194" laddove l'art. 5 parla aiutare la donna a trovare le soluzioni ai problemi e alle cause che la porterebbero a interrompere la gravidanza. C'è stata poi la portavoce del movimento *Scegliamo la vita*, Maria Rachele Ruii, che con un'iperbole di non poco conto ha accusato le donne che interrompono una gravidanza "di generare il presupposto alla base alla base della

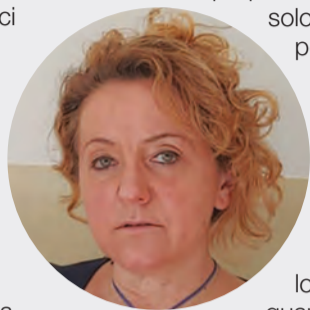
guerra tra popoli diversi". Lo ha detto a margine di una manifestazione romana dello stesso movimento. Per non dimenticare che su spinta meloniana è sparita la parola aborto dal documento finale dell'ultimo G7 che fa riferimento a più generici impegni per assicurare "i diritti alla salute sessuale e riproduttiva per tutti". E la risposta alla bocciatura europea - pronunciata dalla portavoce della Commissione per gli Affari economici - dell'emendamento di Fratelli d'Italia al Decreto Pnrr sull'apertura alle associazioni antiabortiste nei consultori è stata l'istituzione della stanza dell'ascolto presso l'ospedale Sant'Anna di Torino. Qui i cosiddetti pro-vita potranno intercettare le donne in procinto di abortire. Non solo, c'è un progetto regionale chiamato Fondo vita nascente che prevede finanziamenti per più di due milioni di euro per le associazioni antiabortiste. Siamo, dunque, di fronte a una vera e

propria controrivoluzione conservatrice e reazionaria che sta attaccando pesantemente quello che è un campo cruciale per la politica di oggi: il tema della vita e della sua riproduzione. Rimane il fatto che tratto comune alle destre di tutto il mondo è il timore che hanno dei movimenti femministi che in questi anni hanno saputo aggregare, grazie alle loro battaglie intersezionali, molte fasce della società. Ci aspetta un autunno impegnativo anche su questo fronte poiché totalmente assenti dall'agenda politica - sia nazionale che delle singole regioni - sembrano essere i veri provvedimenti che aiuterebbero le donne: aiuti per rientrare al lavoro dopo la gravidanza, servizi, asili nido, politiche di contrasto al lavoro precario, contro il divario salario (tutti elementi che si traducono in povertà pensionistica), il riconoscimento del lavoro di cura. Le uniche politiche che permetterebbero davvero di combattere il calo demografico.

Sanità: liste d'attesa troppo lunghe un aiuto dagli Sportelli dello Spi

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Il mancato rispetto dei codici di priorità indicati sulle prescrizioni mediche e, quindi, le conseguenti lunghe liste d'attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici, continua a essere uno dei problemi più gravi che attanagliano il sistema sanitario anche in Lombardia, regione che da sempre si vanta di avere il miglior servizio sanitario. Questa situazione, che di fatto rappresenta la negazione del diritto all'accesso alle cure previsto dall'art.32 della Costituzione, sta impattando pesantemente sulle condizioni di salute della fascia di popolazione più fragile, quella che non è in grado di ricorrere alle



prestazioni private. In molti casi si tratta di persone anziane.

La ragione principale di questa vera e propria emergenza va ricercata non solo nella grave carenza di personale dovuta ad anni di errata programmazione dei fabbisogni di personale, ma anche a una carente organizzazione del servizio sanitario che assume caratteristiche particolari nel nostro modello lombardo in particolare per quanto attiene al rapporto pubblico-privato.

È noto ormai che la sanità privata tende a "scegliere" le prestazioni da erogare per il servizio sanitario pubblico in base alla convenienza economica.

La situazione è ben più grave di quella che emerge dai dati ufficiali perché diversi casi vengono tutt'ora gestiti attraverso meccanismi come

le cosiddette "doppie agende" o addirittura la chiusura delle agende, che, sebbene siano vietate dalla legge, di fatto sfuggono al controllo da parte del ministero. Il probabile ricorso ai carabinieri del Nas per controllare queste anomalie la dice lunga.

L'attività di supporto ai cittadini che si trovano a veder negato l'accesso alle cure nei tempi dovuti, svolta ormai in diversi territori dai cosiddetti Sportelli liste d'attesa, cui partecipano anche gli Spi territoriali, ha costretto governo e Regione Lombardia a correre ai ripari con alcuni provvedimenti alquanto discutibili che non rappresentano certamente la soluzione a questo problema.

Per quanto riguarda Regione Lombardia, dopo aver esteso l'orario di apertura degli ambulatori, si è deciso di fissare un tempo massimo di durata delle visite specialistiche, cosa che rischia però di peggiorare la qualità della prestazione. Un ulteriore passo, sarà l'assegnazione

di una ennesima quota aggiuntiva di erogazioni in favore del privato. Il tema dell'inappropriatezza di molte prescrizioni su cui insiste Regione Lombardia è difficile da affrontare visto e considerato che si va a scontrare con l'autonomia professionale dei medici. Un tema vero invece che abbiamo più volte sollevato è che, nonostante Regione Lombardia lo stia annunciando da anni, come tutti sappiamo, non esiste ancora una agenda unica condivisa tra strutture pubbliche e private a causa della forte resistenza proprio da parte dei privati a mettere a disposizione tutte le loro agende. È partita una sperimentazione nell'Asst Franciacorta che ci auguriamo possa portare finalmente a raggiungere questo obiettivo.

Spi e Cgil Lombardia hanno deciso intanto di avviare, a partire dal rientro dalle ferie estive, un percorso di formazione per tutti i territori che vorranno attivare il servizio degli sportelli.

Cevo: a 80 anni dall'incendio

La Resistenza non fu solo lotta armata, ma lotta di popolo e i protagonisti sono stati coloro che i partigiani li hanno aiutati, informati, protetti, nascosti spesso a rischio della propria vita. La lotta di Liberazione nasce sulle montagne, nelle valli tra la gente e le comunità che li abitano. È in questi luoghi che è stata possibile, da questi si è dispiegata". Così Ivan Pedretti, ex segretario generale Spi, nella sua orazione ha ricordato l'80esimo dell'incendio di Cevo, uno dei momenti più drammatici della Resistenza in Valsavioire. Grande la folla che ha partecipato prima al corteo partito da piazzale Belvedere e che si è fermato a deporre corone al monumento ai Caduti e al monumento della Resistenza e, quindi, ai discorsi tenuti dal sindaco di Cevo Bresadola e da un rappresentante delle associazioni

partigiane. Valle da sempre avversa al regime, vede il formarsi dei primi nuclei di opposizione armata nell'autunno del '43, nascosti nei fienili e nei casali della Valsavioire i partigiani diedero vita alla 54^ Brigata Garibaldi, ricevendo subito il sostegno dei cittadini di Cevo e dei valligiani in generale, un sostegno sia

economico che politico. Nel giugno '44 i partigiani assalirono il comando repubblicano di Isola, strategico per la presenza della centrale idroelettrica, operazione in cui perde la vita Luigi Monella. Il 3 luglio in occasione dei suoi funerali ben 800 fascisti arrivano a Cevo rastrellano la popolazione,

uccidono e appiccano l'incendio che devasta il paese. Un'azione mirata, precisa che nulla lascia al caso. Nonostante la devastazione e i lutti, il 3 settembre i garibaldini e la popolazione si ritrovarono al Plà Lonc (Prato Lungo) per ribadire i principi che stavano alla base della loro lotta. Principi che hanno portato alla conquista della democrazia, di tanti diritti civili e "che hanno assicurato un'Italia unita e anni di pace e progresso - ha sottolineato Pedretti -. Quelli che la popolazione di Cevo ha combattuto sono gli stessi che, in altre forme, combattiamo noi oggi, sono quelli che nel 2021 hanno assaltato la Cgil, quelli che oggi minano il diritto all'informazione, alla libertà di stampa, sono quelli che vogliono cancellare, non riformare, la Carta costituzionale nata dall'antifascismo... e allora, come si diceva una volta, al lavoro e alla lotta!".



Rompere l'isolamento e parlare di lavoro, previdenza e legalità con la formazione

NILDE GALLIGANI
Dipartimento Formazione Spi Lombardia

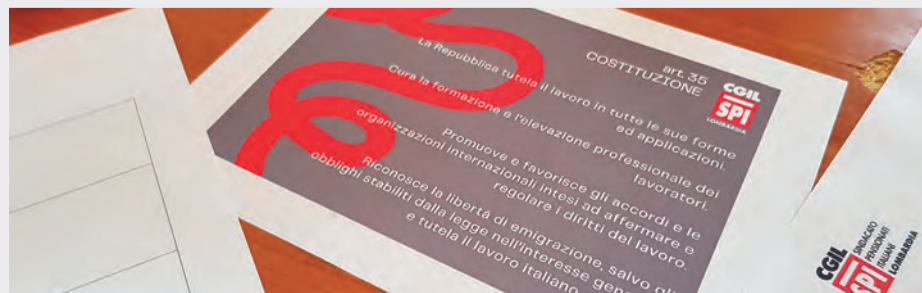
Siamo partiti da loro, e non poteva essere altrimenti, per costruire un laboratorio sui temi del lavoro, previdenza e diritti civili e sociali. Loro: venti ragazzi e ragazze fra i 16 e i 30 anni, con storie e provenienze diverse e tanta voglia di guardare avanti. Noi: il sindacato pensionati della Cgil Lombardia, con il nostro vissuto e la nostra storia e le nostre modalità che, per un momento, abbiamo lasciato da parte.

Ci siamo incontrati a luglio scorso al campo estivo della Libera Masseria di Cisliano in provincia di Milano. La tenuta è un bene confiscato in via definitiva il 13 ottobre 2014 alla 'ndrangheta, e assegnato in via definitiva a Una Casa anche per Te Onlus e Caritas Ambrosiana, con i quali collaboriamo

anche per la gestione del bene Tenuta Liberata di Spino d'Adda. La formazione è un potente strumento di condivisione e partecipazione: abbiamo deciso di mettere in atto una formazione reciproca ed esperienziale nella quale ciascuno ha offerto un proprio contributo. Nessuna lezione frontale, ma soltanto un gruppo di persone e quattro articoli della Costituzione italiana. Nello specifico, con Sergio Pomari, segretario Spi Cgil Lombardia con delega alla formazione e previdenza, abbiamo scelto

i seguenti quattro articoli: 3, 35, 36 e 37. I ragazzi e le ragazze sono stati suddivisi in quattro gruppi e a ognuno è stato assegnato un articolo della Costituzione italiana fra quelli scelti. Si è chiesto a ciascuno di riflettere individualmente, seguendo una traccia proposta, sull'articolo e di individuare tre parole chiave che lo esprimessero, da condividere, poi, nel proprio gruppo. La discussione è stata molto complessa e interessante; ci ha permesso, grazie anche alla presenza di alcuni compagni

dello Spi Cgil Basilicata, di affrontare in maniera snella concetti come il principio solidaristico alla base del nostro sistema previdenziale, la questione della parità retributiva o quello del lavoro regolare. I ragazzi e le ragazze hanno, inoltre, volontariamente compilato una scheda di valutazione sull'esperienza condivisa: c'è fame di diritti e tutele, c'è voglia di capire, ma c'è anche, purtroppo, incertezza e richiesta di conoscere come funziona il lavoro all'estero perché, probabilmente, ci si sente poco tutelati in questo sistema - paese. "Niente di male, se resti qua, ma dai non parlarmi più di dignità, sotterriamo rifiuti dove nascono i fiori, un euro e cinquanta l'ora e dopo muori", così canta Giancane in *Sei in un paese meraviglioso*: fare formazione anche per creare una nuova coscienza collettiva perché non ci si salva da soli e non è più possibile rinviare la costruzione di un sistema sociale più equo.



“Io non accuso, racconto”

A cento anni dal delitto Matteotti

ERICA ARDENTI

Una mattinata con lo storico **Mimmo Franzinelli**, lo scorso 15 maggio, e la visita alla Casa Museo e alla cappella di famiglia a Fratta Polesine, il 12 giugno, così lo Spi Lombardia, insieme a dirigenti e attivisti dei territori, ha voluto ricordare Giacomo Matteotti a cento anni dal rapimento e delitto.

È stata un'occasione per uscire dal cliché del martire socialista vittima del fascismo e conoscere il politico, ma anche l'uomo, a tutto tondo. Una figura che non può non affascinare.

Nato in Polesine è forgiato da quella realtà fatta di povertà, malattie, migrazione. Matteotti nasce nel 1885 a tre anni dall'alluvione dell'Adige: due terzi del territorio sott'acqua, centomila abitanti della provincia di Rovigo che perdono tutto. Nonostante gli interventi attuati per la messa in sicurezza idraulica e bonificare la pianura polesana la miseria non diminuisce e nel 1884 scoppia una vasta protesta popolare detta la *boje* (in dialetto veneto *bolle*), violentemente repressa dai militari. Le trasformazioni nella conduzione delle terre portano a un aumento della disoccupazione e del lavoro precario in agricoltura con migliaia di contadini costretti alla contrattazione giornaliera spostandosi da un'azienda all'altra. Clima insalubre, malnutrizione, mancanza di igiene aiutano il diffondersi di tubercolosi, rachitismo, difterite, pellagra e malaria. A corollario di tutto ciò l'analfabetismo: il 36 per cento della popolazione nel rodigino nel 1911, il 46 nel circondario di Adria. Questo il mondo in cui Giacomo si forma ed è per questo che temi come l'**istruzione**, la **sanità**, un **giusto**

sistema tributario sono al centro della sua attività di amministratore comunale. Avrebbe potuto essere il sesto figlio ma Ginevra, Dante, Acquino e Giocasta (nati fra il 1879 e il 1883) vivono solo poche settimane, rimangono dunque il fratello maggiore Matteo e Silvio, di due anni più piccolo. È soprattutto Matteo, che lo fa avvicinare al socialismo e appassionare di politica ma anche di viaggi, letteratura, di uno studio severo e metodico che lo porta a laurearsi in Giurisprudenza col massimo dei voti.

Un insegnamento che Matteotti ci ha lasciato è che non esiste politica senza studio e competenze e che la politica con la P maiuscola è quella che lavora per il riscatto dei più deboli.

Da borghese avrebbe potuto limitarsi a fare della beneficenza invece sceglie l'essere con e tra i lavoratori per aiutarli a emergere dalla povertà in cui si trovano. La scuola, l'educazione scolastica è uno dei temi su cui impegna le amministrazioni dei comuni in cui è eletto. Per onorare Matteo - morto a causa della tisi, che poi si porterà via anche Silvio - nel 1909 dona 50mila lire (corrispondenti a circa 210mila euro) al sindaco di Fratta per la costruzione di un edificio scolastico. Addirittura, una volta diventato deputato, polemizza con Benedetto Croce, che nel 1919 è ministro dell'Istruzione dell'ultimo governo Giolitti, proprio sul suo non essere riuscito a mettere a bilancio 50 milioni destinati alla costruzione di scuole elementari nel rodigino per ridurre gli orari sdoppiati. Matteotti è **antimilitarista**, contrario alla guerra di Libia prima e poi alla partecipazione alla Prima guerra mondiale, per lui ci rimettono solo i ceti popolari, destinati a diventare carne da macello e a perdere quanto

conquistato in termini di diritti con le mobilitazioni politico-sindacali. Rimane isolato in questa battaglia anche tra i suoi compagni socialisti e alla fine paga le sue posizioni venendo *spedito* a Campo Inglese (Messina), dove si dedica all'istruzione di alcuni commilitoni comprando di persona quaderni e matite e dove conoscere un'altra Italia. L'antimilitarismo e l'anti-interventismo sono vicende che segnano le due diverse strade prese da qui in poi da Matteotti e da Mussolini. È stato Franzinelli a guidarci nelle due vite parallele di questi uomini il cui confronto/scontro termina con un delitto, vite descritte dallo storico camuno nel suo libro *Matteotti e Mussolini*.

Il 1919 è un anno decisivo per il socialista che è eletto deputato ma continua la sua attività fra i contadini e i braccianti del polesine dirigendo le loro lotte per il rinnovo dei patti agrari e lo fa anche come organizzatore sindacale quando, dopo i tragici fatti legati all'eccidio di Castello Estense, viene chiamato a dirigere la Camera del lavoro di Ferrara. Questo suo impegno lo porta a essere sempre più odiato dagli agrari della zona che lo ritengono un traditore della propria classe, oltre a essere vittima di molte aggressioni fasciste. Matteotti è un amministratore intransigente, mai permissivo nemmeno se le spese di propaganda arrivavano dal suo partito, attentissimo al corretto equilibrio tra entrate e uscite. Inoltre si impegna nel formare gli amministratori socialisti perché acquisire queste conoscenze è una base per governarsi, per non affidare la propria vita a mani altrui, per difendersi dai soprusi. Il **governare gli enti locali** è, infatti, per Matteotti la base da cui si costruisce il governare a livello nazionale.

Lo stesso rigore lo applica al suo lavoro parlamentare che lo vede impegnato in diversi compiti. L'essere stato così radicato nel territorio gli permette di cogliere la natura del fascismo, la sua connivenza con la borghesia agraria e non, la sua violenza e il suo carattere liberticida.

Anche a fronte di un partito che sempre più si lacera in divisioni interne e non vede la montante marea nera, si concentra sulla **difesa delle istituzioni democratiche**. È per questo che raccoglie i dati che gli permettono di scrivere *Un anno di dominazione*

fascista (novembre 1922-agosto 1923), una cronaca compendiata da documentazione istituzionale che ben rende l'apporto di prefettura e apparati statali alle sopraffazioni della Milizia. L'ultima parte è dedicata alla *Libertà di stampa*: intimidazioni giornalistiche del Popolo d'Italia, circolari liberticide di questure e prefetture, descrizioni di assalti e devastazioni delle redazioni dei giornali di opposizione. Un testo che ben descrive il costituirsi della dittatura e che per questo viene subito giudicato eversivo e boicottato.

Con la stessa precisione e meticolosità Matteotti raccoglie i dati relativi alle violenze, ai brogli che caratterizzano il voto per le elezioni del 6 aprile 1924 che denuncia nell'ultimo famoso discorso del 30 maggio quando chiede l'invalidazione e *“il rinvio delle elezioni inficiate dalla violenza”*.

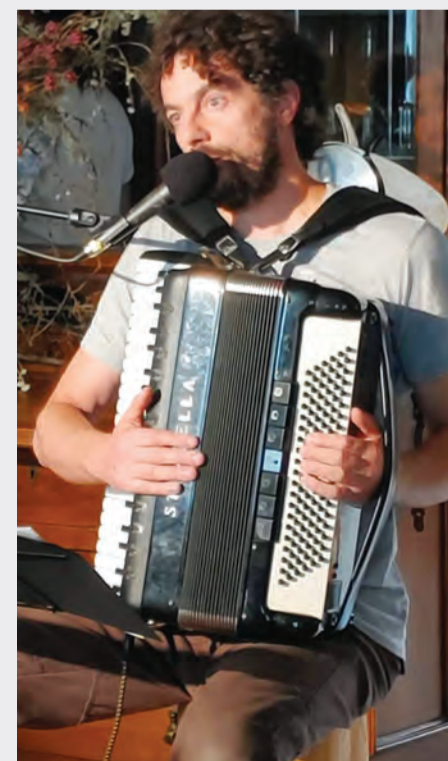
Un avversario tenace, intransigente, molto attento e preparato... l'unico che davvero faceva paura a Mussolini - senza nulla togliere al valore di vittime del regime come Gobetti, Amendola, i fratelli Rosselli, Gramsci e tutti coloro che furono condannati al confino, ad anni di carcere o scelsero l'esilio. Matteotti viene sequestrato dalla banda di Dumini nel primo pomeriggio del 10 giugno e ucciso in macchina con una coltellata mentre oppone una strenua resistenza ai suoi rapitori.

(1) *Io non accuso, racconto* è la frase detta in risposta ai deputati che lo contestavano il 31 gennaio 1921 quando per la prima volta denuncia alla Camera le violenze fasciste che dal novembre 1920 insanguinavano l'Italia centrosettentrionale.



Conclusa la visita alla Casa Museo, e prima del pranzo, c'è stato il saluto di Nicoletta Biancardi, recentemente eletta segretaria generale Spi Veneto come ha spiegato Daniele Gazzoli, che ci ha accompagnato nelle nostre visite. “È un piacere particolare – ha detto Biancardi – ospitarvi in questa giornata così particolare che avete deciso di dedicare a Giacomo Matteotti, un uomo che ha messo le basi per la nostra democrazia e libertà, pagando un alto prezzo. Vi ho visti emozionati mentre giravate per la sua abitazione attenti anche alle spiegazioni che vi venivano date e, sono sicura di non sbagliarmi, nel preannunciarvi che ancora più toccante sarà la vista che faremo tra poco alla tomba di famiglia”.

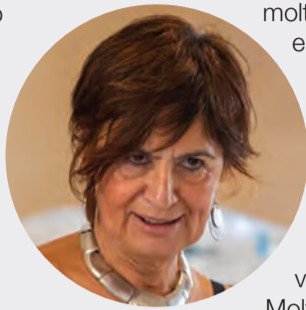
Emozione che è stata preceduta da altre molto forti, suscitate dal monologo (in forma ridotta data l'intensità degli impegni) di Filippo Garlanda che, accompagnandosi con la fisarmonica, ha ripercorso le tappe più significative della vita di Matteotti.



Benessere e qualità della vita

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Sono state circa duecento le persone che hanno partecipato alle finali regionali del torneo 1+1=3 che si è tenuto al Bocciodromo di Cremona lo scorso 21 giugno, una giornata il cui successo cresce di anno in anno e che coinvolge realtà di tutti i territori lombardi e una cinquantina di associazioni che si occupano di persone diversamente abili. Sono tante e in crescita le esperienze di inclusione sociale rivolte al mondo della disabilità. Un obiettivo che lo Spi regionale persegue da tempo a cominciare dalla partecipazione ai Giochi di Libertà che annualmente si svolgono a Cattolica, un appuntamento che da molti è atteso di anno in anno



come testimonia il numero importante di partecipanti non solo alle gare di bocce 1+1=3 e alla gara di pesca, ma anche alle serate musicali dove molte persone con disabilità si esprimono attraverso il ballo. Occasioni di benessere per loro, ma anche per noi tutti che crediamo convintamente nel valore di queste iniziative che ci arricchiscono e ci confermano il profondo valore dell'inclusione sociale. Molti gli interventi legislativi che intervengono a sostegno della disabilità, ultimamente in alcune occasioni anche peggiorativi rispetto ad alcune scelte di sostegno che sono state realizzate negli ultimi decenni. Tali interventi mantengono spesso un carattere di tipo economico e comunque assistenzialistico, ma poco si immagina per rendere maggiormente protagonisti alcuni disabili del loro

destino. Difficile domandarsi quali sono le loro potenzialità e le loro attitudini, spesso tutto si ferma alla constatazione dei loro limiti.

E tutto ciò è riduttivo, sarebbe invece un'esperienza interessante anche per noi ampliare le proposte a nuovi aspetti oltre quelli che già consideriamo. Penso alla musica, al teatro, alla fotografia, alle arti in generale ma anche alla cucina, alla sartoria, valorizzando la coesione fra anziani dediti a queste discipline e queste persone che, in numerose occasioni, dimostrano abilità inespresse. Immagino che queste esperienze possano arricchire la programmazione non solo dei nostri Giochi. Ampliando lo spettro delle iniziative potrebbero, ad esempio, esserci esperienze significative in alcuni centri anziani, dove insieme sperimentare collaborazione e coesione sociale, un'esperienza che potrebbe arricchire il tempo degli anziani andando oltre la noia del solito ritrovarsi per la partita a carte per sentirsi utili e avere la

soddisfazione vera di portare benessere e di dividerlo.

La gioia di sentirsi utili, esperienze dove per tutti c'è soddisfazione e si perde la distinzione fra chi riceve e chi dà. Purtroppo, per disabili e anziani spesso la qualità della vita appare scadente in conseguenza del fatto che il tempo libero è un tempo vuoto, abitato dalla noia e dalla solitudine. Attualmente il concetto di salute si identifica in uno stato di benessere che coinvolge la dimensione fisica, psicologica e sociale dell'individuo. Legata alla percezione di benessere è la qualità della vita: in pratica un paradigma che rende la persona soddisfatta della propria quotidianità. La qualità della vita è data anche dall'impiego del tempo libero in attività gratificanti. Diventa, quindi, fondamentale la promozione dell'integrazione sociale e delle relazioni interpersonali come opportunità di partecipazione attiva nella comunità.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

Il Caaf informa

Come da alcuni anni a questa parte la scadenza del modello 730 è fissata al 30 settembre per cui tutti coloro che non hanno ancora presentato il proprio modello 730, magari perché sono in attesa di documentazione, possono usufruire di questo termine "lungo" per fissare un appuntamento e presentare il proprio 730 che, da quest'anno, è il modello di dichiarazione utilizzabile anche dai contribuenti che non possiedono redditi da lavoro dipendente e assimilati o da pensione.

Al 15 ottobre è fissata invece la scadenza per la presentazione del modello Redditi2024. Si tratta di una scadenza particolare che opererà solo nel 2024 e che interesserà oltre alla dichiarazione dei redditi annuale del contribuente, anche eventuali modelli Redditi cosiddetti correttivi nei termini vale a dire modelli Redditi che vengono presentati per correggere il modello 730 (o modello Redditi), già trasmesso all'Agenzia delle entrate, sostituendolo. Il 25 ottobre scade il termine per presentare il modello 730 integrativo che interessa i contribuenti che hanno presentato il modello 730 ordinario e che si trovano nella condizione di doverlo integrare a proprio vantaggio, per esempio inserendo spese non precedentemente indicate o riducendo redditi indicati in misura superiore a quella effettivamente percepita. In questi casi il contribuente ha diritto ad un maggior credito. Il modello 730 integrativo può essere presentato anche solo per modificare il datore di lavoro originariamente indicato, che

non ha effettuato il conguaglio per esempio a causa della cessazione del rapporto di lavoro.

È opportuno ricordare che anche quest'anno l'Inps ha rimesso un certo numero di modelli CU2024 per modificare dati contenuti nella CU2024 rilasciata entro il mese di marzo. Può trattarsi per esempio di modifiche negli importi dei redditi erogati o delle ritenute effettuate che comportano, in alcuni casi, la necessità di modificare il modello 730 o Redditi già trasmesso. I contribuenti interessati dalla riemissione della CU2024 hanno ricevuto o riceveranno una comunicazione dall'Inps. Venendo a temi non strettamente fiscali, nel corso dei mesi autunnali si tornerà a parlare di modello RED e di Dichiarazioni di responsabilità che interessano alcune categorie di percettori di emolumenti dall'Inps. Per quanto riguarda i RED il Caaf provvederà a contattare direttamente attraverso mail o messaggi sms i pensionati per i quali l'Inps predisporrà la matricola di richiesta dei dati reddituali; per quanto riguarda invece le Dichiarazioni di responsabilità le persone interessate riceveranno un'apposita comunicazione dall'INPS. Si ricorda infine che per le prenotazioni dei servizi del Caaf Cgil Lombardia le persone interessate possono fissare un appuntamento attraverso il sito www.assistenza fiscale.info, chiamare il numero unico di prenotazione 02 301919 o fissarlo tramite whatsapp allo stesso numero, oppure utilizzare il portale Digita Cgil anche attraverso l'app.

Sei iscritto? Per te uno sconto in farmacia



QUESTA FARMACIA È
**CONVENZIONATA
CON IL SINDACATO
DEI PENSIONATI
DELLA CGIL LOMBARDIA**

15% SCONTO
SU TUTTI I PRODOTTI
PARAFARMACEUTICI

Lo Spi Cgil Lombardia ha stipulato una convenzione, a favore delle iscritte e iscritti, con il gruppo Hippocrates che rappresenta circa **200 farmacie in Lombardia**. La convenzione riserva uno sconto del **15 per cento su tutti i prodotti parafarmaceutici**.

Nelle farmacie convenzionate sarà a disposizione un pieghevole dello Spi Cgil Lombardia, utile anche per diffondere l'iniziativa a conoscenti iscritti e non iscritti allo Spi Cgil. Le farmacie convenzionate nelle varie province le trovate sul sito www.lafarmacia.it

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saresani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

Difenderemo la nostra democrazia

Ritendiamo di fare cosa utile Riprendendo alcuni passi della relazione svolta da **Anna Bonanomi**, segretaria generale di Spi Cgil MB, alla **seconda giornata del volontario Spi** tenutasi a Bergamo presso il monastero di Astino lo scorso 27 giugno. Anna dopo avere illustrato dettagliatamente le azioni dello Spi in Brianza e avere ringraziato i volontari e attivisti delle leghe, ai quali va ascritto il merito del successo di molte iniziative, ha affrontato i temi di carattere politico-sindacale più generali. Di seguito i passaggi più significativi.

Questa nostra quotidianità non può prescindere da quello che avviene nel resto del mondo, in Europa e nel nostro Paese. Perché è molto stretta la connessione tra quella dimensione così grande e ciò che accade in ciascuno dei nostri comuni e nella vita quotidiana delle persone che vi abitano.

Le decisioni che vengono adottate agli alti livelli infatti determinano la condizione di coloro che noi vogliamo continuare a rappresentare. Se l'asse delle autocrazie si consolida potremmo trovarci a fare i conti con un cambiamento radicale del sistema di relazioni internazionali. L'uso arbitrario e irresponsabile della forza militare appare ormai come un metodo abituale per sfidare le democrazie liberali, cancellando senza ritegno l'universalità dei diritti umani.

E se osserviamo l'esito del voto europeo non possiamo stare tranquilli. [...] La grande avanzata delle destre sovraniste nel vecchio continente non può non preoccuparci profondamente: in Francia e Austria sono il primo partito, in Germania raddoppiano i voti, in Spagna risalgono la corrente e in Italia consolidano il primato. Questo esito elettorale deve porre a tutte le forze democratiche, compresi noi, il tema di quali sono le cause profonde di questi orientamenti e di come costruire una risposta convincente per isolare le destre e riaffermare il valore della democrazia. Rispetto alle elezioni politiche del 2022, i dati assoluti ci dicono che in Italia il cosiddetto campo largo ha aumentato il numero di elettori, mentre l'insieme delle forze che compongono l'attuale compagine di governo i voti li ha persi. Le elezioni amministrative hanno confermato questa tendenza, e non è azzardato affermare che, rispetto alla situazione di due anni fa, oggi la partita può essere riaperta. [...]

Siamo governati da una destra che non cambia mai. [...] Incapace di fare i conti con la propria storia e che poggia le sue fondamenta su un impianto di valori che arrivano perfino a negare la verità storica: la democrazia nel nostro Paese nasce dalla

lotta di Liberazione e dalla sconfitta del nazifascismo. E la Carta costituzionale è l'esito felice di quel riscatto.

Ora proprio gli eredi di coloro i quali non parteciparono alla stesura della Carta costituzionale hanno deciso di minare alla base i principi in essa contenuti, cambiando i connotati.

Hanno infatti approvato in via definitiva alla Camera l'autonomia differenziata. A giudizio della Cgil, e dei partiti di opposizione, risulta essere una legge profondamente sbagliata, perché lesiva dei diritti universali delle cittadine e dei cittadini, che compromette l'unità del Paese e sferra un diretto attacco alla Costituzione.

Il Senato ha invece dato il via libera alle riforme costituzionali che introducono l'elezione diretta del presidente del Consiglio, il cosiddetto premierato, che porta a una verticalizzazione del potere senza precedenti, inedita per una democrazia occidentale.

Le parole contenute nell'appello sottoscritto da 180 costituzionalisti sono chiare: se la riforma dovesse diventare esecutiva "il Parlamento non rappresenterebbe più il Paese ma sarebbe ridotto a una struttura di servizio del governo, distruggendo così la separazione dei poteri".

La Cgil, già impegnata da mesi nella raccolta firme a sostegno dei quattro quesiti referendari sui temi del lavoro, ha già da subito dichiarato di aderire alla raccolta firme per promuovere un referendum popolare per chiedere l'abrogazione della legge sull'Autonomia differenziata e, qualora la legge di riforma sul premierato fosse approvata, nel referendum che sarà automaticamente indetto, si schiererà per l'abrogazione anche di questa norma. [...]

Come vedete ci attende ancora un lungo periodo di mobilitazione straordinaria perché il tema non è solo quello di arginare i danni di una destra populista ma è quello di sconfiggere un disegno antidemocratico.

La sfida per tutte le forze sane di questo Paese che si riconoscono nei fondamenti della nostra democrazia costituzionale è quella di far prevalere un modello sociale e di sviluppo che metta al centro il lavoro, la sua sicurezza, il diritto alla salute, all'istruzione, a un fisco equo, a una pensione adeguata a vivere dignitosamente.

Solo così vasti strati della popolazione potranno ritrovare fiducia nel futuro.

Per vincere questa difficile battaglia credo possiamo chiedere al gruppo dirigente della Cgil di battersi per tenere unita questa nostra Cgil, di dedicarsi alla costruzione di alleanze sempre più larghe che coinvolgano le organizzazioni sindacali, quelle della società civile e quelle della politica in difesa dei valori della nostra Carta

costituzionale e dei temi che interessano la maggioranza dei cittadini in merito alla loro condizione di vita e di lavoro.

Lo Spi c'è, noi continueremo ogni giorno ad accogliere tutti coloro che hanno bisogno della Cgil e accanto a ciò continueremo a essere al

fianco della Cgil, delle sue battaglie per difendere i lavoratori, i pensionati e la nostra democrazia.

Viva lo Spi, Viva la Cgil

Le foto della giornata





LA PAROLA DEL MEDICO
A cura di GIUSEPPE DI FRANCO

Celiachia: né allergia, né intolleranza

La celiaca non è un'intolleranza, né un'allergia in senso stretto, ma una malattia autoimmune geneticamente trasmessa, legata a un'alterata risposta immunologica alle proteine del frumento, avena, farro, orzo, segale. In sintesi la patogenesi della celiaca è diversa da quella che scatena una reazione allergica alla pesca, crostacei, arachidi, nocchie, ecc. (vere allergie alimentari dovute alla sensibi-

lizzazione mediata dagli anticorpi IgE); come non è un'intolleranza come quella verso il lattosio (zucchero del latte); ma una malattia autoimmune dove gli anticorpi IgA agiscono contro l'enzima transglutaminasi bloccandone l'attività e così il glutine scatena l'autodistruzione della mucosa intestinale, dei villi intestinali e dà origine ad un'infiammazione cronica, esponendo il celiaco a maggior rischio

di tumori all'intestino. I sintomi principali della celiaca sono diarrea, gonfiore addominale; ma può palesarsi anche attraverso altri sintomi e disfunzioni come anemia da carenza di ferro o di folati, stanchezza cronica, dimagrimento, perdita di capelli, diabete tipo 1, manifestazioni cutanee, dermatite erpetiforme di Dühring. In età pediatrica rallentamento della crescita, aftosi orali ricorrenti, perdita dello

smalto dentario. Per la diagnosi di celiachia, prima di escludere il glutine dall'alimentazione, si ricerca nel sangue la presenza di anticorpi specifici anti-transglutaminasi e successivamente si procede alla gastroscopia con biopsie multiple del duodeno per valutare l'entità del danno della mucosa intestinale. Al momento l'unica strada per bloccare il processo flogistico intestinale è escludere completamente

dalla dieta tutti gli alimenti che contengono glutine, sostituendoli con alimenti alternativi: riso, mais, granoturco, grano saraceno, amaranto, quinoa e altri cereali privi di glutine. Una dieta *gluten free* è fondamentale per chi è celiaco, perché consente di stare bene, ma non ha alcun senso per chi non ha questa malattia, è utile ricordare a tutti l'importanza di una sana e variegata alimentazione

Disabili gravissimi: novità regionali

MARIA NELLA CAZZANIGA

Asseguito della forte protesta delle associazioni dei disabili e delle organizzazioni sindacali preoccupate per il forte taglio dei contributi economici a sostegno delle persone con disabilità gravissime, la giunta regionale ha parzialmente modificato il piano operativo.

Va innanzitutto rilevato che le modifiche non sono strutturali, ma riguardano solo il 2024.

Queste le modifiche:

- l'atto di programmazione nazionale per la non autosufficienza individua lo sviluppo degli interventi ai fini della attuale programmazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (Leps);
- il punto unico di accesso con l'assunzione di personale con professionalità sociale, anche per parte della B1 verrà gestito dagli Ambiti sociali territoriali presso le Case di comunità;
- per la B1 è prevista la gestione diretta degli interventi con l'utilizzo della rete dei servizi esistenti e di nuova implementazione an-

che negli Ambiti sociali, dal 1 giugno 2024 si attiveranno gli interventi sociali integrativi, dovrebbero a partire;

- gestione indiretta a cura della famiglia o badanti iscritti agli albi dell'Ambito o territoriale, assistenti famigliari regolarmente assunti, oppure di assistenti personali in regola quali educatori per minori.

Il percorso sociosanitario per i B1 deve essere condotto in sinergia tra Ats, Asst, distretti, Ambiti sociali, etc. È prevista un Isee sociosanitario fino a 50.000 euro

per adulti /anziani e fino a 65.000 euro per i minori.

Strumenti di assistenza indiretta (bonus):

- disabili gravissimi assistiti dal solo caregiver euro 500,00;
- disabili gravissimi complessi (es. coma vegetativo) euro 900,00 assistiti dal solo caregiver;
- bonus euro 900,00 per l'assunzione di personale regolarmente assunto, o ente del Terzo settore l'importo può variare a seconda degli orari impiegati;
- euro 1.300 disabili gravis-

simi con personale assunto regolarmente a tempo pieno anche con caregiver;

- bonus euro 600,00 per disabili gravissimi compresi nello spettro autistico, persone inserite nei progetti Pro.Vi fino ad un massimo di euro 800,00 (assegno di autonomia) per tutti i chiarimenti.

Fondo caregiver

Il fondo è destinato ai soli caregiver famigliari che assicurano il lavoro di cura. L'importo è pari a euro 4.111,132 previsti dalla Dgr per tutta la Lombardia.

Da pagina 1...

Scacchetti alla Festa dei volontari Spi MB

sé ma per la necessità che la dignità e la qualità del lavoro torni ad essere centrale nell'azione pubblica ed economica del Paese. Abbiamo quindi necessità di coinvolgere le persone, allargare il nostro ambito di influenza, costruire una adeguata campagna politica e contrattuale che renda la questione referendaria pienamente inserita nella nostra azione sindacale e politica più complessiva. Penso che nei prossimi mesi occorra coinvolgere politica istituzioni e controparti datoriali affinché l'iniziativa su questi temi diventi oggetto di pubblico dibattito e impegni l'azione di tutti. Occuparsi del lavoro di qualità non è solo una riposta ai lavoratori precari ma è la risposta a un modello di sviluppo sbagliato che penalizza tutti, aumentando le disuguaglianze e determinando ingiustizia sociale.

Un problema al centro dell'attenzione del mondo anziano è sicuramente quello della salute. Il sistema sanitario nazionale scricchiola, liste d'attesa con tempi biblici e/o costi insostenibili per redditi medio/bassi. Come possiamo invertire questa tendenza?

Anche in questo caso occorre che il tema della sanità assuma rilevanza centrale nel dibattito nazionale e anche nella vertenzialità territoriale (regionale e di territorio). La salute non può avere risposte differenziate per censo, per territorio, per genere, per età e il Servizio sanitario nazionale deve tornare ad avere un adeguato finanziamento. C'è poi anche un tema relativo al personale e alla sua valorizzazione ma soprattutto relativo alla necessità di dare coerenza alle scelte orientare a sviluppare la dimensione territoriale e l'integrazione socio sanitaria, decisive per rispondere alle crescenti fragilità e cronicità che i cambiamenti demografici e sociali propongono. Dopo la pandemia abbiamo tutti sperato che la presa in carico e la cura delle persone potessero diventare centrali, superando una logica privatistica e prestazionale che non è coerente con la necessità che tutti possano accedere alle cure in tempi utili a garantire i bisogni di salute. Le scelte di questi mesi, non ultimo il decreto sulle liste di attesa non vanno nella direzione giusta. **Vi è poi la questione delle**



pensioni. Il mancato o parziale adeguamento al costo della vita delle pensioni in essere ha fatto sì che i percettori di pensioni basse stazionino ormai nelle fasce di povertà, ma anche coloro che si trovano con pensioni medie hanno subito un rilevante danno economico. Pensi ci ancora spazio per una azione sindacale di salvaguardia delle pensioni?

Il tema delle pensioni è un tema purtroppo troppo agitato solo dal punto di vista elettorale ma molto trascurato nelle dinamiche e nelle scelte che riguardano, tutti i giorni, milioni di persone. Le anticipazioni sul difficile quadro economico che caratterizzerà la prossima manovra finanziaria non fanno pensare a nessuna buona notizia rispetto al tema della rivalutazione delle pensioni e nemmeno rispetto alla necessità più complessiva di un intervento, rivendicato unitariamente, sulla equità del sistema pensionistico, in particolare per le nuove generazioni. È in ogni caso un tema che non possiamo lasciare alla unilaterale azione di governo e che diventerà centrale nelle nostre rivendicazioni dei prossimi mesi.